



VERBALE DELLA RIUNIONE DEL
11 MARZO 2021

Il giorno 11 marzo 2021, alle ore 15.15, in modalità telematica (meet.google.com/scd-pgyt-jpb) si è riunita la Commissione Didattica di Ateneo nella seguente composizione:

MEMBRO		P	AG	A	E/U
1. Presidente	Marella MARODER	X			
2. Prorettrice alla Didattica	Ersilia BARBATO	X			
3. Direttore Area Offerta Formativa e Diritto allo Studio	Giulietta CAPACCHIONE	X			
4. Manager Didattico di Ateneo	Enza VALLARIO	X			
5. Architettura	Loredana DI LUCCHIO (Vicepresidente)	X			
6. Economia	Fabrizio D'ASCENZO	X			
7. Farmacia e Medicina	Carlo DELLA ROCCA	X			
8. Giurisprudenza	Pasquale BRONZO (Vicepresidente)	X			
9. Lettere e Filosofia	Stefano ASPERTI	X			
10. Ingegneria Civile e Industriale	Antonio D'ANDREA	X			
11. Ingegneria dell'informazione, Informatica e Statistica	Fabio GRASSO	X			
12. Medicina e Odontoiatria	Domenico ALVARO	X			
13. Medicina e Psicologia	Fabio LUCIDI	X			
14. Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	Riccardo FACCINI	X			
15. Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione	Tito MARCI	X			
16. Scuola Superiore di Studi Avanzati	Mattia CRESPI	X			
17. Scuola di Ingegneria Aerospaziale					
18. Macroarea A	Maria Maddalena ALTAMURA	X			
	Luciano GALANTINI (Suppl.)				
19. Macroarea B	Pierluigi ZOCCOLOTI		X		
20. Macroarea C					



21. Macroarea D	Maurizio VICHI	X			
	Daniela D'ALESSANDRO (Suppl.)				
22. Macroarea E	Giorgio PIRAS		X		
23. Macroarea F	Alberto MARINELLI	X			
	Valeria DE BONIS (Suppl.)				
24. Rappr. Stud. Architettura	Stefano MURGIA	X			
	Marco Dionysios KAKOLIRIS (Suppl.)				
25. Rappr. Stud. Economia	Angelo LO COCO	X			
	Giulia ANTIGIOVANNI (Suppl.)				
26. Rappr. Stud. Farmacia e Medicina	Andrea CARAFA	X			
	Pietro BERTOLDO (Suppl.)				
27. Rappr. Stud. Giurisprudenza	Enrica GALLO	X			
	Luca ONORI (Suppl.)				
28. Rappr. Stud. Ingegneria Civile e Industriale	Elena CARDENÀ	X			
	Alex DEL MARRO (Suppl.)				
29. Rappr. Stud. Ingegneria dell'informazione, Informatica e Statistica	Andrea DE LUCIA	X			
	Andrea MARCONI (Suppl.)				
30. Rappr. Stud. Lettere e Filosofia	Leonardo MONNI	X			
	Leonardo SAPONARA (Suppl.)				
31. Rappr. Stud. Medicina e Odontoiatria	Francesco VOLLERO	X			
	Claudia LUCCI (Suppl.)				
32. Rappr. Stud. Medicina e Psicologia	Antonio BUTRUCE	X			
	Noemi CALABRÒ				
33. Rappr. Stud. SS.MM.FF.NN.	Francesco MONASTRA	X			
	Claudia FRASCA (Suppl.)				
34. Rappr. Stud. Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione	Dafne TOMASETTO	X			
	Desiree Beatrice CAPUTO (Suppl.)				
35. Rappr. Stud. Scuola di Ingegneria Aerospaziale	Golmohammadi MOHAMMAD				
	Tiziana TEDDE (Suppl.)				
36. Rappr. Stud. Scuola Superiore di Studi Avanzati	Alberto TESTA	X			
	Chiara GIARDINI (Suppl.)				



INVITATI PERMANENTI		P	AG	A	E/U
1. Difensore civico degli studenti	Giuseppe FAMILIARI	X			
2. Prorettrice all'Orientamento e il Tutorato	Tiziana PASCUCCI	X			
3. Prorettore alla Qualità della Didattica	Emidio SPINELLI	X			

*P= Presente; AG= Assente Giustificato; A=Assente.

SONO INOLTRE PRESENTI
Prof.ssa Barbara Vantaggi – Delegata della Rettrice
Prorettore prof. Alberto Marchetti Spaccamela
Prof. Paolo Villari
Dott. Sandro Mauceri
Ing. Leandro Casini
Dott.ssa Laura Leone
Dott. Alessandro Torti (con funzione di segretario verbalizzante)

Alle ore 15.15, verificata la presenza del numero legale, la Presidente dichiara aperta la seduta. Svolge attività di segretario verbalizzante il dott. Alessandro Torti.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Comunicazioni
2. Approvazione verbale seduta precedente
3. Progetto CIVIS - aggiornamento attività
4. Attività didattiche II semestre a.a. 2020-2021: aggiornamenti
5. Legge 26 febbraio 2021, n. 21 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183 (decreto milleproroghe): proroga al 15 giugno 2021 dell'ultima sessione delle prove finali per il conseguimento del titolo di studio relative all'anno accademico 2019/2020 e di ogni altro termine connesso all'adempimento di scadenze didattiche o amministrative funzionali allo svolgimento delle predette prove.
6. Modalità prove di verifica delle conoscenze (PIVC) a.a. 2021-2022
7. Modifiche ordinamenti Corsi di Studio - Adeguamento osservazioni CUN
8. Problematiche studenti
9. Varie ed eventuali

Si passa all'esame del primo punto all'ordine del giorno.



1. Comunicazioni

Non vi sono comunicazioni all'ordine del giorno.

2. Approvazione verbale seduta precedente

La Presidente pone in approvazioni i verbali delle sedute della Commissione Didattica di Ateneo del 28 gennaio 2021 e del 4 febbraio 2021. La Commissione approva all'unanimità.

3. Progetto CIVIS - aggiornamento attività

La Presidente Maroder introduce all'ordine del giorno un punto di aggiornamento riguardante il Progetto CIVIS, richiamando la discussione già avviata in precedenti sedute della Commissione circa le modalità di inclusione nella programmazione didattica dei vari Corsi di studio dell'Ateneo di attività formative congiunte organizzate nell'ambito del suddetto progetto ovvero erogate da docenti degli atenei partner del progetto. Ricorda che tale aspetto era stato sollevato dalla Prorettrice Barbato in precedenza che aveva evidenziato la necessità di regolamentare le attività didattiche nell'ambito del Progetto CIVIS. La Presidente lascia dunque la parola alla Prorettrice Pascucci, che segue le attività relative alla didattica nell'ambito del progetto CIVIS.

La Prorettrice Pascucci interviene illustrando in termini generali le modalità organizzative del confronto sulle attività didattiche nell'ambito del progetto CIVIS, l'articolazione disciplinare nei diversi *Hub* tematici che sono stati individuati, nonché le prospettive di sviluppo ed implementazione a medio e a lungo termine. Si sottolinea in particolare l'importanza di aver incluso nel partenariato anche l'università di Glasgow, nonché l'intenzione manifestata di tutti i partner di proseguire nel coordinamento anche oltre le scadenze del finanziamento della Commissione Europea, che in ogni caso potrebbe essere prorogato per ulteriori tre anni, dopo il triennio iniziale. L'intervento avviene tramite una presentazione, che viene integralmente allegata al presente verbale. Dopo aver illustrato la composizione e le attività di ciascun Work Package (WP), la Prorettrice Pascucci in particolare illustra l'avanzamento del lavoro di mappatura dell'offerta formativa degli Atenei partner che si sta svolgendo nell'ambito degli Hub tematici sin qui avviati, con il coordinamento del WP4. Per Sapienza sono stati mappati per CIVIS, sin qui, circa 376 tra singoli insegnamenti e percorsi formativi integrali. Alla luce di questo, d'accordo con la Prorettrice Barbato, la Prorettrice Pascucci fa presente che è attualmente necessario, assieme all'Area per l'Internazionalizzazione e all'Area Offerta Formativa, identificare una modalità anche amministrativa per consentire la fruizione degli insegnamenti di Sapienza da parte degli studenti degli Atenei partner, e soprattutto degli insegnamenti



degli Atenei partner da parte degli studenti Sapienza, in una modalità semi-automatica o comunque la più rapida ed efficace possibile, a partire dall'anno accademico 2021-2022, allineando anche i sistemi informatici di Sapienza alla fruizione, probabilmente massiva, di questo tipo di offerta formativa internazionale. Si segnala infine l'attività del WP7, che si occupa del tema delle pedagogie innovative e che, con la attuale partecipazione del Rettore Spinelli, per Sapienza sta mettendo a sistema anche le attività del QUID.

Interviene la Prorettrice Barbato per sottolineare l'importanza di una corretta gestione delle attività didattiche inerenti al progetto CIVIS. Evidenzia l'opportunità che le modalità di integrazione delle attività didattiche (scelta degli insegnamenti, fruibilità, riconoscimento, rendicontazione, etc.) sia esplicitata e definita nell'ambito della Commissione Didattica di Ateneo di concerto con i Presidi; l'attività relativa al Progetto CIVIS deve essere integrata in tutto il sistema dell'offerta formativa Sapienza e non come attività autonoma e a se stante della quale non si ha contezza nell'ambito della comunità Sapienza.

Interviene il Rettore Spinelli per segnalare il ruolo strategico che, in questo processo, hanno i referenti di Facoltà per il progetto CIVIS: essi vanno consultati ed informati di tutti i passaggi, nonché dei criteri e delle modalità di integrazione internazionale delle attività didattiche, affinché possano essere effettivamente punto di riferimento presso le loro strutture didattiche.

La Presidente Maroder fa presente che l'odierna discussione è stata anche sollecitata in particolare da una proposta, proveniente da uno degli insegnamenti della Facoltà di Lettere, che già è arrivata ad un livello potenzialmente molto avanzato di integrazione. La dott.ssa Vallario specifica che si tratta del corso di laurea magistrale in Lingua e Civiltà orientali, in cui è stato proposto di integrare alcuni insegnamenti di discipline coreane erogati da Atenei partner in CIVIS. In proposito, la decisione da prendere riguarda le modalità di svolgimento dell'esame: la soluzione più praticabile, stante la normativa vigente, appare quella di far sostenere l'esame, anche relativo all'insegnamento erogato dall'Ateneo partner, in modalità in presenza con il docente Sapienza, eventualmente con collegamento digitale con il docente estero. Nella didattica erogata, gli insegnamenti degli Atenei partner potranno essere inseriti in codocenza con il docente italiano, ed erogati in modalità teledidattica. Ulteriormente, gli insegnamenti in questione dovrebbero essere resi disponibili agli studenti iscritti al corso di laurea magistrale in questione (nonché agli studenti degli altri Atenei partner di CIVIS) e non a tutti gli studenti Sapienza: diversamente, il carico di lavoro dei docenti coinvolti sarebbe eccessivo. In generale, probabilmente andranno stipulate delle apposite convenzioni, relative alla condivisione di specifici insegnamenti.

Prendendo atto di queste possibilità, Presidente Maroder rimanda ad un ulteriore approfondimento, anche tecnico, della questione, al fine di istruire meglio la discussione



in vista della prossima Commissione Didattica di Ateneo e delle decisioni che andranno prese, ed eventualmente – se del caso – anche portate all’attenzione del Senato Accademico. La Commissione Didattica prende atto.

La Vicepreside Di Lucchio domanda se queste attività integrate in CIVIS possano essere previste, prioritariamente oppure esclusivamente, all’interno delle attività formative a scelta dello studente. La Prorettrice Pascucci risponde che le attività integrate in CIVIS possono essere istituite a tutti i livelli di formazione, e in tutte le forme didattiche esistenti, salva ovviamente la diversa modalità tecnico-organizzativa relativa a ciascun progetto.

Il dott. Torti del Settore Progettazione Formativa specifica che le attività didattiche integrate in CIVIS possono effettivamente essere di tutti i livelli: dai singoli insegnamenti, curriculari oppure opzionali, a pacchetti di esami strutturati nella modalità del “semestre Erasmus”, fino alla costruzione di titoli multipli, oltre ad attività quali le *summer schools* oppure il coordinamento nell’ambito dei dottorati. Il problema attuale più urgente è peraltro quello sollevato dalla dott.ssa Vallario: è il problema relativo alle attività inserite all’interno della didattica erogata dei Corsi di studio, per le quali vanno stabilite le modalità di erogazione, da un lato, e le modalità di riconoscimento automatico dall’altro. La proposta di Sapienza circa queste modalità andrà confrontata con le proposte degli Atenei partner, come già si è cominciato ad accennare nell’ultima riunione del WP4. Per quanto riguarda l’Hub-1 “Clima, ambiente ed energia”, che è l’Hub che è partito per primo, in via sperimentale, lo scorso anno, a seguito di due call appositamente emanate sono già state individuate 12 attività congiunte CIVIS, delle quali 2 sono state proposte da Sapienza e su altre 2 Sapienza sarà partner; di queste 4 attività didattica congiunte, 2 riguardano i dottorati di ricerca, 1 una laurea di primo livello e 1 una laurea magistrale. Il numero di queste attività aumenterà esponenzialmente nei prossimi mesi ed anni, sia relativamente all’Hub-1 che relativamente agli altri Hub che sono partiti quest’anno: la questione del riconoscimento automatico è dunque di carattere strutturale. Il dott. Torti precisa infine che i *mapping* delle attività formative che sono stati sin qui svolti hanno soltanto il carattere di *survey* utili a descrivere a grandi linee l’offerta formativa di ciascun Ateneo, essi non hanno un carattere vincolante – nel senso che in qualunque momento le Facoltà possono proporre attività da condividere o da progettare nell’ambito del progetto CIVIS: il canale per questo tipo di proposte sono i docenti che sono stati individuati come referenti per i diversi Hub tematici.

Anche su questi aspetti, la Presidente Maroder rimanda ad un ulteriore approfondimento, da svolgere necessariamente in collaborazione con le altre figure che, per l’Ateneo, si occupano del progetto CIVIS. La Commissione prende atto.



4. Attività didattiche II semestre a.a. 2020-2021: aggiornamenti

La Presidente Maroder, rispetto al punto all'odg, domanda al dott. Mauceri se vi sono criticità da segnalare in relazione al tema della sicurezza e alla gestione degli accessi presso le sedi dell'Ateneo. Il dott. Mauceri risponde che non vi è alcuna criticità particolare da segnalare: gli accessi avvengono ordinatamente, anche in ragione del numero ancora contenuto di studenti che accedono effettivamente alle sedi universitarie.

La Presidente Maroder conferma che, anche da notizie pervenute da parte di diversi docenti, la frequenza in presenza non è particolarmente elevata, anche a fronte della ripresa delle attività didattiche in forma mista, in presenza e a distanza. La Delegata prof.ssa Vantaggi, in proposito, conferma che il numero di prenotazioni si attesta attorno alle 34.000 per la settimana precedente all'odierna seduta della CDA. Il numero delle affluenze è pertanto notevolmente inferiore alle percentuali previste dalla normativa vigente come massimale. In proposito, la Presidente Maroder fa presente che si sta cominciando a porre la richiesta, da parte dei pochi studenti che frequentano più assiduamente in presenza, della possibilità che essi possano frequentare appunto in presenza tutte le settimane, anche a prescindere dall'alternanza della prenotazione: la possibilità è stata per ora esclusa, attenendosi all'assetto organizzativo vigente, in attesa di diverse indicazioni.

Interviene la Direttrice Altamura per segnalare alcuni problemi che si sono presentati nell'utilizzo della funzionalità dell'appello con il sistema Prodigit. Si associa alla medesima segnalazione il Delegato prof. Crespi. Risponde la Delegata prof.ssa Vantaggi per chiedere di segnalare a lei puntualmente di questo tipo di problematicità, affinché possano essere risolte; fa altresì presente di star lavorando con il Prorettore Marchetti Spaccamela su una serie di FAQ che possano essere d'aiuto ai docenti su una serie di operazioni tecniche.

Interviene il rappresentante degli studenti Vollero per chiedere quali saranno le direttive per la riorganizzazione delle attività didattiche nell'eventualità in cui la Regione Lazio entri in zona arancione o in zona rossa. La Presidente Maroder risponde che la riorganizzazione seguirà le disposizioni della normativa che sarà in tal caso emanata.

Interviene il prof. Villari, in primo per segnalare che l'Alta Vigilanza ha rilevato, durante la prima settimana di didattica in modalità mista, una carenza sull'effettuazione dell'appello nominale in aula: pur conoscendo e comprendendo le difficoltà tecniche, che si sta provvedendo a risolvere quanto prima, si ricorda in proposito che l'effettuazione dell'appello, la conservazione dei relativi dati e la loro pronta disponibilità sono specifici obblighi di legge in capo a ciascun docente, come chiarito anche dalla Commissione Didattica e dalla Rettrice più volte. In proposito, appaiono decisamente problematici i casi in cui ci si ritrovi a dover effettuare il tracciamento dei presenti in aula, in ragione di un



caso confermato di Covid-19, ma questo tracciamento sia reso molto complicato dal fatto che non è stato adeguatamente svolto l'appello in aula. Questa problematicità, tra le altre cose, aumenta d'ora in avanti la sua gravità, in concomitanza dell'avvio dell'attività di screening epidemiologico nella popolazione studentesca, tramite il servizio di tamponi messo a disposizione dall'Ateneo: a differenza del passato, infatti, ora l'Ateneo non deve semplicemente reagire a screening che vengono effettuati all'esterno, ma è anche responsabile di tutte le attività che si svolgono a valle dell'attività di screening. Questo impone a tutti una attenzione ancora maggiore. Si ricorda che il protocollo di sicurezza approntato dall'Alta Vigilanza è un protocollo caratterizzato da un'alta sensibilità e da una bassa specificità, nel senso che mette in sicurezza tutti gli eventuali contatti di un caso confermato di Covid-19, compresi coloro i quali si fossero eventualmente prenotati ad una lezione ma poi avessero in realtà rinunciato a frequentarla in presenza, senza disdire la prenotazione. Nell'ambito dell'attività di screening si sta tra l'altro svolgendo una survey delle opinioni degli studenti circa la gestione della fase pandemica da parte dell'Ateneo: ne sta emergendo un giudizio decisamente positivo circa la qualità delle misure di sicurezza e le attività di comunicazione; mentre il giudizio è leggermente meno positivo (benché comunque largamente soddisfacente) circa le misure di tracciamento: questo ovviamente è un effetto collaterale appunto della bassa specificità del protocollo di sicurezza, che tuttavia corrisponde ad una alta sensibilità e dunque ad una maggiore efficacia dal punto di vista strettamente epidemiologico. Si fa comunque presente che una maggiore specificità, a parità di sensibilità, sarebbe facilmente raggiungibile tramite un'attività pressoché perfetta degli appelli dei presenti in aula. Il prof. Villari coglie l'occasione per far presente che la campagna di screening sta andando piuttosto bene: sono stati effettuati nella scorsa settimana circa 2.000 tamponi, con un tasso di positività intorno al 1%, dunque un tasso di gran lunga inferiore rispetto alla media regionale (il che ovviamente deriva dalla diversa impostazione di una campagna di screening come quella dell'Ateneo). Il prof. Villari, tra l'altro, sottolinea che l'assetto organizzativo di questa attività di screening tramite i tamponi all'interno dell'Ateneo, decisamente soddisfacente, riveste anche un grande valore formativo, poiché stanno venendo impiegati nelle diverse attività, tra gli altri, anche tirocinanti delle diverse aree dei corsi di Professioni sanitarie, e non solo. Più in generale, in tutto l'Ateneo sono circa 300 i casi di Covid-10 dall'inizio della pandemia, di cui circa la metà hanno riguardato studenti. Il piccolo aumento dei dati osservato nelle ultime settimane è compatibile sia con il quadro epidemiologico regionale, sia con l'avvio della stessa campagna di screening: la situazione appare dunque attualmente sotto controllo. In risposta alla domanda di Vollero, il prof. Villari assicura pertanto che l'Ateneo è, nelle condizioni attuali, in grado di affrontare un eventuale aumento dei contagi a livello regionale. Per quanto riguarda il quadro anche normativo più generale, il prof. Villari esprime apprezzamento per la previsione (che ormai sembra



confermata anche a livello governativo) secondo la quale una Regione passa automaticamente in zona rossa, a prescindere da ogni altro parametro, quando si superi la soglia fissa dei 250 contagi per 100.000 abitanti in 15 giorni. Il Lazio appare attualmente molto al di sotto di questa soglia di 250, dunque è relativamente probabile che l'assetto organizzativo delle attività didattiche attualmente programmato possa restare in vigore per un tempo sufficientemente lungo; di contro, occorre considerare che ovviamente Sapienza non è un'isola e che, pertanto, ove muteranno le condizioni epidemiologiche regionali, conseguentemente occorrerà rivalutare anche la situazione dell'Ateneo.

Interviene il Preside Faccini, in primo luogo per segnalare che il sistema Prodigit sta funzionando in maniera almeno discreta, salvo puntuali segnalazioni che si invita a rivolgere alla Presidenza stessa; in secondo luogo, domanda alla Commissione Didattica di esprimersi in maniera uniforme circa l'ammissibilità della deroga al meccanismo dell'alternanza degli studenti, in relazione a situazioni particolari di numerosità molto piccole di studenti, comunque compatibili con la "capienza Covid" delle aule, che manifestano il desiderio di frequentare le lezioni senza seguire la prescritta alternanza. Sul tema, il Preside è stato finora abbastanza rigido, nel senso di negare l'ammissibilità di questa deroga: tuttavia, se l'Ateneo si orienta in una direzione più permissiva in questo senso, questo potrebbe rivelarsi utile per una serie di corsi di studio, specialmente per i corsi di studio con numeri di iscritti contenuti.

Il prof. Villari ricorda i motivi, già ampiamente conosciuti, per i quali il meccanismo dell'alternanza settimanale di rivela più vantaggioso in relazione all'organizzazione del tracciamento. Anche in ragione alla maggiore velocità di tracciamento che l'avvio dell'attività di screening consente, il prof. Villari tuttavia invita i Presidenti di CdS/CAD – in accordo con i Presidi di Facoltà – a voler valutare caso per caso la possibilità di ammettere sempre tutti gli studenti in presenza, soprattutto nei casi di numerosità contenute di studenti, così come è già avvenuto per il primo anno del Corso di Medicina e Chirurgia in lingua inglese: ricorda altresì che una simile decisione dovrà necessariamente essere accompagnata ad un registro delle presenze in aula da parte dei docenti puntuale, costante e completo. Il prof. Villari aggiunge che, a suo avviso, nel caso in cui si decida di derogare al sistema dell'alternanza, allora anche l'utilizzo di Prodigit non appare necessario, dovendosi invece ricorrere ad altri mezzi di registrazione delle presenze, come un classico Google Form.

Sollecitato dal Preside Faccini, che invita comunque a chiarire meglio le implicazioni epidemiologiche di questa deroga, il prof. Villari chiarisce che, di per sé, allo stato attuale, la deroga al meccanismo dell'alternanza non aumenta la possibilità di focolai, a patto che tale deroga sia assunta in maniera motivata e sotto la stretta responsabilità del Presidente CAD/CdS e dei docenti, e a patto che le attività di tracciamento siano comunque assicurate in maniera impeccabile, anche abbandonando il sistema Prodigit.



Interviene in proposito la Vicepreside Di Lucchio per segnalare che presso la Facoltà di Architettura è stata avviata una survey presso i diversi Corsi di Studio per valutare, appunto, la disponibilità degli studenti a frequentare in presenza in deroga al meccanismo dell'alternanza, nonché per valutare la loro eventuale numerosità: il sistema, già sperimentato per alcuni insegnamenti, sembrerebbe sostenibile sia dal punto di vista degli strumenti digitali (tramite la app di Infosapienza che consente agevolmente di gestire le presenze in aula) sia dal punto di vista degli spazi (considerata la capienza particolarmente grande di alcune aule a disposizione della Facoltà, in relazione al numero degli studenti interessati), forse con esclusione del Corso a ciclo unico dove il numero di studenti è notevolmente maggiore.

Interviene il rappresentante De Lucia per rappresentare, di contro, sia l'esigenza di una certa uniformità organizzativa tra le diverse Facoltà, sia soprattutto l'esigenza di assicurare la certezza matematica che uno studente possa sicuramente prenotarsi alla frequenza in presenza almeno a settimane alterne. Questo tema era già stato sollevato anche dal Garante degli studenti.

Segue questo ragionamento il Prorettore Spinelli che ricorda come la regola dell'alternanza su base del 50% è una regola, benché probabilmente rigida, che tuttavia – proprio in quanto tale – è applicabile a tutti i casi e che pertanto assicura una organizzazione sufficientemente ordinata. L'applicazione diffusa di deroghe a questa regola potrebbe creare difficoltà di gestione, soprattutto nei corsi ad alta numerosità in cui potrebbe non riuscire più a garantire la certezza che tutti gli studenti possano recarsi in aula almeno a settimane alterne. Invita dunque ad una certa cautela in proposito.

Interviene il Prorettore Marchetti Spaccamela per ricordare che la app del Dipartimento di Informatica è attualmente perfettamente funzionante; tuttavia, il trasferimento da Prodigit alla app potrebbe causare qualche disagio, specialmente ove non vi sia uniformità di strumenti almeno all'interno dello stesso Corso di studi, senza contare le complicazioni che comunque potrebbero venire a crearsi nei casi di corsi mutuati, per i quali potrebbero coesistere strumenti diversi riferiti al medesimo insegnamento. Ciononostante, consapevoli di questi rischi, il modello organizzativo alternativo può essere testato, preferibilmente partendo dai CdS con numerosità inferiori di studenti. In relazione all'osservazione di De Lucia, il Prorettore fa presente che l'esperienza di molti corsi di studio è che la "capienza Covid" non viene superata aprendo alla frequenza in presenza anche in deroga all'alternanza settimanale, considerata la bassa affluenza strutturale che si sta registrando in queste settimane (ci si attesta mediamente a $\frac{1}{4}$ della "capienza Covid"): pertanto, difficilmente il diritto alla frequenza in presenza di qualcuno potrebbe venire leso.

Interviene il Preside Carpenzano ricordando che, purtroppo, vi sono casi di studenti che non mantengono quell'atteggiamento di responsabilità e di coerenza più volte evocato da



più parti: in relazione a questo, il Preside ritiene indispensabile raggiungere un punto di equilibrio, che a suo avviso consiste nel mantenere una certa rigidità nei confronti degli studenti che gestiscono disordinatamente le proprie prenotazioni, e dunque mantenendo il sistema delle prenotazioni a settimane alterne.

Interviene il Garante prof. Familiari per confermare che l'assetto più rigido, ossia quello di mantenere l'alternanza settimanale, è anche quello più garantista anche nei confronti della salute degli studenti stessi. Ciononostante, sono comprensibili le obiezioni e le alternative che guardano ad una maggiore flessibilità: le deroghe andrebbero adottate in relazione a particolari esigenze, di tipo didattico, ma anche esigenze individuali degli studenti stessi. Vi sono infatti studenti che potrebbero avere la necessità di seguire il più possibile in presenza, poiché non riescono per varie ragioni a seguire adeguatamente a distanza; così come attualmente viene ammessa la frequenza sempre a distanza per chi manifesti questa necessità, senza entrare nel merito delle motivazioni, anche per gli insegnamenti con frequenza obbligatoria. In definitiva, il Garante prof. Familiari si dice favorevole ad ammettere deroghe al meccanismo dell'alternanza, adeguatamente motivate, soprattutto tenendo conto caso per caso della capienza effettiva delle aule rispetto alla media degli studenti che frequentano in presenza. Il prof. Familiari coglie inoltre l'occasione per segnalare un caso problematico, relativo ad uno studente lavoratore che sta seguendo le lezioni in modalità mista, a distanza e in presenza, al quale è stata negata la certificazione da presentare al datore di lavoro per l'attività didattica svolta in modalità a distanza: chiede dunque alla Commissione Didattica una valutazione in merito, facendo presente che a suo avviso questo atteggiamento non appare legittimo, avendo i docenti a disposizione tutti gli strumenti informatici utili a certificare la frequenza anche a distanza.

Interviene la Delegata prof.ssa Vantaggi per fare presente che la app del Dipartimento di Informatica, che è attualmente in uso presso alcuni CdS delle Facoltà di I3S e di Architettura, ha una funzionalità ancora relativamente limitata, in quanto l'interfaccia con l'Alta Vigilanza è stata soltanto di recente messa a punto, e c'è ancora bisogno di un rodaggio adeguato di questa interfaccia. L'estensione del suo utilizzo non è pertanto immediatamente disponibile. Per quanto riguarda l'alternanza settimanale al 50%, la prof.ssa Vantaggi ricorda che la rigidità non deriva dal sistema informatico, quanto piuttosto dalle indicazioni stesse dell'Alta Vigilanza: quando queste indicazioni generali cambieranno, magari per una evoluzione positiva del quadro pandemico, allora si potranno adeguare anche gli strumenti informatici, tra cui Prodigit, ad assetti organizzativi differenti. Questo, a regime, garantirà ovviamente il diritto di tutti gli studenti a frequentare in maniera paritaria le lezioni in frequenza.

In conclusione di questa parte di discussione, la Presidente Maroder invita – almeno fino al perdurare di questa fase di aumento dei contagi a livello regionale – a mantenere il



meccanismo dell'alternanza settimanale al 50%, salvo deroghe puntuali che potranno essere adottate dai singoli CdS, in relazione a contesti particolari, con numerosità ridotte di studenti, e sotto la stretta responsabilità organizzativa delle strutture didattiche e dei singoli docenti, in maniera tale da assicurare in maniera piena ed effettiva la costante disponibilità dei dati necessari per il tracciamento.

La Commissione Didattica concorda.

In relazione al quesito posto dal prof. Familiari circa la certificazione dell'attività didattica a distanza per gli studenti lavoratori, il Rettore Spinelli fa presente che l'attuale assetto digitalizzato rende in realtà molto agevole questo tipo di certificazioni, le quali pertanto non possono essere rifiutate né per gli insegnamenti a frequenza obbligatoria né per gli insegnamenti di altro tipo. Anzi il problema non dovrebbe neppure essere posto, trattandosi inequivocabilmente di un diritto degli studenti lavoratori, che i sistemi informatici rendono più facile, e non più difficile, garantire.

Interviene a margine anche il prof. Villari per ricordare, anche in proposito a quanto riferito dal Preside Carpenzano, che l'esercizio della responsabilità sia da parte dei docenti che da parte degli studenti non ha a che fare con una responsabilità individuale, bensì con una responsabilità collettiva. Questa responsabilità, che si concretizza nel rispetto delle regole, va pertanto pretesa in maniera stringente da parte di tutti i docenti e di tutti gli studenti.

- 5. Legge 26 febbraio 2021, n. 21 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183 (decreto milleproroghe): proroga al 15 giugno 2021 dell'ultima sessione delle prove finali per il conseguimento del titolo di studio relative all'anno accademico 2019/2020 e di ogni altro termine connesso all'adempimento di scadenze didattiche o amministrative funzionali allo svolgimento delle predette prove.**

La Presidente Maroder, nell'introdurre questo punto all'odg, fa presente che la citata fonte normativa primaria ha in definitiva realizzato quella possibilità che la Commissione Didattica di Ateneo aveva discusso – come ipotesi – in precedenti sedute, ossia in buona sostanza che l'anno accademico 2019-20 fosse prorogato al 15 giugno 2021 per quanto riguarda il sostenimento delle prove finali per il conseguimento dei titoli di studio. La Presidente ricorda, in proposito, che l'Ateneo aveva già previsto di prorogare fino al 31 marzo 2021 (30 giugno per i soli corsi delle Professioni sanitarie) la possibilità di laurearsi, prevedendo che la laurea in tale data fosse considerata fuori corso, ossia relativa all'anno accademico 2020-21 (non era infatti possibile prevedere altrimenti a normativa vigente), ma esentando comunque gli studenti laureandi coinvolti dal pagamento delle tasse per



l'anno accademico 2020-21. La novità normativa incide pertanto su questa precedente decisione dell'Ateneo. Occorrerà infatti che le diverse Facoltà verifichino i propri calendari delle sessioni di laurea per i mesi di aprile, maggio e giugno, al fine di consentire al maggior numero possibile di studenti di laurearsi in corso, prevedendo sessioni straordinarie ove non già previste. A questo è necessariamente connessa la necessità di prevedere appelli d'esame straordinari, che consentano a questi studenti laureandi di completare gli esami in tempo utile per laurearsi nella tempistica che la legge ha prorogato; in proposito, la Presidente Maroder fa presente che la delibera del Senato Accademico del 13 ottobre 2020 in realtà già offre il quadro normativo sufficiente per la previsione di questi appelli d'esame straordinari, nella parte in cui estende gli appelli straordinari d'esame a categorie diverse da quelle normalmente ammesse a questo tipo di appelli. Si lascia dunque la parola alla Direttrice Leone per l'illustrazione degli aspetti amministrativi e organizzativi connessi alla proroga dell'anno accademico.

La Direttrice Leone fa presente che l'ARSS sta lavorando a rendere maggiormente automatiche una serie di procedure amministrative che riguardano gli studenti laureandi che usufruiranno della proroga dell'anno accademico, a vantaggio sia loro che dei docenti. Le procedure verranno comunicate appena messe a punto. L'attività di coordinamento di questa fase è risultata meno banale di quanto si pensasse: infatti, allo stato attuale, rispetto alle carriere degli studenti coinvolti, risultano tre profili amministrativi differenti, i quali presentano aspetti tecnici tra loro differenti. Per facilitare il lavoro di automatizzazione, l'unica richiesta esplicita nei confronti delle strutture didattiche è quella di verificare con particolare attenzione che tutti i docenti abbiano verbalizzato gli esami sostenuti, altrimenti la procedura automatica - da parte di Infostud prima e delle segreterie poi - non risulterebbe praticabile. Per quanto riguarda le sessioni di laurea, esse non dovranno essere ulteriormente programmate ove già previste dai calendari di Facoltà in tempo utile; per le Facoltà che invece non prevedono sessioni di laurea tra maggio e giugno, oppure le prevedono dopo il 15 giugno, sarà invece necessario procedere alla riprogrammazione delle sedute di laurea fissate. Ogni segreteria amministrativa si interfacerà con la Presidenza della propria Facoltà per riverificare i promemoria laureandi, con il supporto centrale della Direzione ARSS e possibilmente anche della Commissione Didattica di Ateneo.

Interviene il rappresentante Monastra per chiedere se non si possa traslare l'esenzione dalla tassazione già prevista da Sapienza anche alla nuova scadenza prevista dal decreto Milleproroghe; in secondo luogo, anche alla luce della delibera del Senato Accademico ricordata dalla Presidente Maroder, chiede che venga aumentato il numero di appelli straordinari disponibili, magari anticipando di qualche giorno quelli già fissati per la fine del mese di maggio.



Interviene anche il rappresentante De Lucia, in primo luogo per ringraziare l'ARSS e tutte le segreterie per il grande lavoro che sta venendo svolto, a fronte di una grandissima mole di lavoro, che spesso va svolto manualmente. In secondo luogo, domanda se la proroga al 15 giugno sia di carattere tassativo, nel senso che nessuno studente possa scegliere di laurearsi entro il 15 giugno per l'anno accademico 2020-2021: la domanda è probabilmente retorica, nel senso che la risposta è certamente positiva, tuttavia la questione vale la pena di essere sollevata in quanto questa previsione determina che gli studenti che ricevono la borsa di studio da parte di Lazio DISCO perderanno di fatto la seconda rata. Infine, De Lucia fa presente che, rispetto all'eventualità che le sessioni di laurea vengano spostate per allinearsi alla recente proroga, sarebbe invece preferibile che esse vengano duplicate, poiché uno slittamento in avanti, ad esempio di un mese, di una sessione già programmata potrebbe essere deleterio per gli studenti che si fossero già organizzati per laurearsi nella data già fissata.

Risponde sul secondo punto la Direttrice Leone per far presente che c'è ovviamente un coordinamento costante tra Sapienza e Lazio DISCO, considerando che la norma che proroga l'anno accademico è di carattere nazionale, e che pertanto si ripercuote in maniera diretta anche sull'ente regionale, oltre che sull'Ateneo. Probabilmente verrà emanata una legge regionale che consentirà il coordinamento delle procedure e delle scadenze di Lazio DISCO alla legge nazionale. Il coordinamento diretto con Sapienza invece sta riguardando il rimborso delle tasse regionali versate dagli studenti che si erano iscritti all'anno accademico 2020-21 (per i quali l'esenzione delle tasse deliberata dall'Ateneo non riguardava la tassa regionale) e che, invece, con la proroga nazionale dell'anno accademico, possono laurearsi ancora nel 2019-2020. Sapienza in particolare sta valutando la possibilità di anticipare direttamente il rimborso della tassa regionale, acquisendo l'Ateneo così un credito nei confronti di Lazio DISCO, tuttavia allo stato attuale si tratta soltanto di un'ipotesi, poiché i risvolti contabili sono tutt'altro che banali. La direttrice Leone fa poi presente che un tema ancora aperto, che ARSS si riserva di analizzare in un secondo momento, riguarda invece la contabilizzazione di tutti i bonus di merito che eroga Sapienza (che, come è noto, fissano i requisiti curriculari al 10 agosto di ogni anno accademico, quindi nel caso di specie al 10 agosto 2020). Infine, la Direttrice Leone fa presente che un altro degli aspetti problematici della norma nazionale di proroga dell'anno accademico ha a che fare con il fatto che gli studenti che si laureeranno a giugno 2021 ma nell'anno accademico 2019-20, potranno iscriversi alle lauree magistrali necessariamente nell'anno accademico 2021-22, perdendo di fatto un anno accademico. In risposta invece alla domanda del rappresentante Monastra, la Direttrice Leone fa presente che le agevolazioni possibili sono già automaticamente contenute nella norma nazionale; ulteriori provvedimenti non risultano adottabili anche in ragione del fatto che la contabilità universitaria, come previsto dalla legge, si chiude al 30 giugno.



La Prorettrice Barbato interviene, sottolineando il ruolo dei Presidi nella complessiva organizzazione e calendarizzazione delle sessioni di Laurea ed evidenziando la necessità di dar seguito a quanto previsto e descritto dalla Direttrice Leone. Atteso quanto già previsto in termini di sessioni di laurea e di sessioni d'appello straordinarie, la Prorettrice evidenzia l'importanza di procedere ad una valutazione della possibilità di prevedere eventuali ulteriori sessioni d'appello straordinarie, ove non previste.

Interviene il Preside Carpenzano per puntualizzare due aspetti: in primo luogo, va ricordato che la programmazione dei calendari delle lauree è competenza delle Facoltà e non dei Dipartimenti, ed è importante che si mantenga una chiarezza sotto questo profilo di riparto delle competenze; in secondo luogo, va tenuto in considerazione che le lauree consistono in progetti di medio termine, che non possono essere improvvisati, e che pertanto non possono essere ricollocati temporalmente a seconda delle esigenze, tant'è che presso la Facoltà di Architettura non risultano particolari richieste in tal senso da parte degli studenti.

Interviene il prof. Familiari per far presente che una mera raccomandazione circa la possibilità di prevedere ulteriori appelli d'esame potrebbe cadere nel vuoto, soprattutto in quei contesti di CdS che già ordinariamente non garantiscono un pieno rispetto dei regolamenti di Ateneo circa le calendarizzazioni di cui gli studenti hanno diritto.

Interviene il Preside Della Rocca per informare che presso le tre Facoltà di area medica si sta cercando di fissare una sessione straordinaria alla fine del mese di aprile, inedita rispetto ai normali calendari dell'area medica: è sembrato un provvedimento necessario in ragione del fatto che, effettivamente, a causa di diverse complicazioni che possano essere sopravvenute durante il periodo della pandemia, diversi studenti potrebbero non essere riusciti a laurearsi nella sessione di laurea che avevano preventivato. Questa flessibilità ovviamente non smentisce affatto, ma anzi conferma, l'affermazione del Preside Carpenzano secondo la quale la laurea non è un momento improvvisato, ma al contrario è un appuntamento programmato con largo anticipo. Rispetto all'osservazione del prof. Familiari, il Preside Della Rocca stigmatizza i casi problematici di sistematica inadeguatezza delle programmazioni didattiche, tuttavia si augura che si tratti di sacche di inefficienza relativamente contenute, che possano essere puntualmente affrontate.

Interviene il Preside Lucidi per dare atto che, anche nella discussione odierna, ci si trova in buona sostanza tutti dalla stessa parte, e che in termini generali l'intenzione comune è quella di far funzionare al meglio le cose nonostante le difficoltà oggettive della fase attuale; in conseguenza di questa intenzione comune, ogniqualvolta si verifica una situazione modificabile in senso positivo per docenti e studenti (non solo per gli uni né solo per gli altri), questa possibilità va colta, e i docenti non dovrebbero arroccarsi su posizioni irragionevoli, preordinate alla difesa di uno status quo incompatibile con l'attuale emergenza, senza seguire quelle regole di base per l'Ateneo, che la pandemia ha



reso più chiare pur rendendone al contempo più visibili le possibili violazioni. Parallelamente, negli ultimi mesi si sta affermando una certa consuetudine, da parte di taluni studenti, a richiedere lauree ed esami *à la carte*: si tratta di qualcosa di inaccettabile, radicalmente contrario al tipo di progetto formativo che Sapienza intende offrire, il quale è strutturalmente diverso da quello di un "esamificio" tipico delle peggiori università telematiche. Alcune richieste che talvolta pervengono dalle famiglie sono decisamente irriguardose del progetto formativo stesso dei loro figli: rispetto a questo, il Preside Lucidi ritiene doveroso fornire risposte chiarissime sul senso e sul contenuto del progetto formativo di Sapienza, sia da parte dei docenti e della *governance*, sia da parte dei rappresentanti degli studenti. Anche su questo occorre stare tutti dalla stessa parte.

La Prorettrice Barbato concorda con le affermazioni dei diversi Presidi, ricordando che la regolamentazione del percorso formativo e delle sue tappe scadenze non ha un valore soltanto dal punto di vista organizzativo, ma rappresenta una garanzia del percorso formativo stesso e della sua qualità. E' indubbio che, come regolamentato a livello di Ateneo, durante lo svolgimento delle attività didattiche non debbano essere previste delle prove di esame. Sotto questo profilo, la richiesta di programmare per tempo ulteriori sessioni di appello e di laurea straordinarie, ove necessarie, anche in attuazione della norma nazionale, e di comunicare e di condividere questa programmazione con la Commissione Didattica e con la *governance*, risponde appunto al medesimo principio di non improvvisazione, né degli esami né delle lauree.

In conclusione, la Presidente Maroder conferma che si procederà ad una ricognizione dei promemoria laureandi, nonché alla valutazione della necessità di programmare ulteriori sessioni di laurea presso le diverse Facoltà. La Commissione Didattica concorda.

La Direttrice Leone fa presente che quanto prima si riusciranno a fissare le nuove date, tanto prima le segreterie potranno procedere al controllo delle carriere; si fa altresì presente che sia ARSS che AROF, proprio in coincidenza di questo carico di lavoro eccezionale legato alle diverse procedure straordinarie, sono anche coinvolte in un trasferimento delle loro sedi fisiche, che verrà gestito comunque in continuità di servizio ma che, come è comprensibile, comporta un ulteriore aggravio organizzativo.

6. Modalità prove di verifica delle conoscenze (PIVC) a.a. 2021-2022

La Prorettrice Barbato introduce il punto all'ordine del giorno aggiornando la discussione, già precedentemente avviata, sulla ripartenza delle Prove in Ingresso per la Verifica delle Conoscenze (PIVC) per il prossimo anno accademico. Con l'ovvia esclusione delle prove d'ingresso per i Corsi di studio a programmazione nazionale, per l'a.a. 2021-2022 si intende rendere maggiormente strutturate e in maggior misura digitalizzate le altre PIVC, proseguendo su un solco di digitalizzazione e automatizzazione già avviato per una serie



di CdS nei precedenti anni accademici. In proposito, si fa peraltro presente che con recente Decreto il MUR ha convertito in modalità a distanza anche le prove d'accesso per i Corsi di Laurea Magistrale delle Professioni sanitarie. In generale, comunque, anche in vista di una ripresa auspicabilmente più ordinaria delle attività didattiche, lo strumento della digitalizzazione di questo tipo di processi appare come uno strumento utile, da continuare a valorizzare per il futuro. Già è stata compiuta insieme ad ARSS una ricognizione sia delle diverse PIVC sia della correlata attribuzione degli OFA: ora è necessario procedere ad una ratifica di queste modalità, anche in vista della chiusura per la data del 9 aprile della scheda SUA-CdS, all'interno delle quali è necessario indicare in termini definitivi anche questi aspetti, come è noto. Una programmazione con largo anticipo è inoltre utile a rendere più efficace l'attività di pubblicizzazione e di orientamento in ingresso nei confronti degli studenti delle scuole superiori.

Il Preside Faccini dà conto di una discussione avvenuta presso la Facoltà di Scienze MM.FF.NN., che ha in definitiva inteso di confermare l'utilizzo dei PIVC nella forma dei Tolc-S proprio in virtù della funzione didattica che questi strumenti rivestono. Associandosi alla Prorettrice Barbato, si auspica che la decisione definitiva venga presa in tempi brevi, per far partire le attività di comunicazione e di orientamento in ingresso nella maniera più rapida e completa possibile.

La Presidente Maroder si associa ad una valutazione positiva circa la possibilità della ripresa delle PIVC, adeguatamente strutturate, per il prossimo anno accademico; questa valutazione è altresì correlata ad un quadro affatto roseo relativo alla percentuale di superamento degli OFA nell'anno accademico in corso: si tratta di dati relativamente preoccupanti, certamente dovuti alle difficoltà organizzative e didattiche nell'attuale fase emergenziale, che in parte erano stati previsti ma che vanno osservati con attenzione.

Interviene il Preside D'Andrea per segnalare che anche la Facoltà di ICI si è espressa a favore di un mantenimento delle PIVC così come sin ora organizzate; inoltre, il Preside segnala che presso la sua Facoltà, da un lato, sorprendentemente, vi è stato un numero più basso di OFA attribuiti, e dall'altro si è strutturato un meccanismo particolarmente efficiente di recupero degli OFA, mediante una didattica apposita tenuta dai docenti del Dipartimento di Scienze di Base ed Applicate per l'Ingegneria, grazie alla quale si riscontra un alto tasso di recupero degli OFA stessi.

Interviene il Preside D'Ascenzo per esprimere apprezzamento sulla linea comune di ripristino dei PIVC; concorda sulla necessità di adottare una decisione in tempi rapidi, sia per consentire le procedure amministrative necessarie, sia per tentare di tornare – per quanto riguarda la Facoltà di Economia – ad una tempistica quantomeno simile a quella degli anni accademici precedenti alla pandemia, quando i PIVC venivano organizzati già dalla primavera, anche per acquisire un vantaggio competitivo nei confronti di altri Corsi di studio in discipline economiche di altri Atenei.



Interviene il Preside Grasso per segnalare che presso la Facoltà di I3S non ci sono stati riscontri particolari neppure sull'anno accademico in corso, pertanto il risultato dei PIVC, con particolare riferimento ai CdS del Dipartimento di Scienze Statistiche può considerarsi soddisfacente, al di là degli esiti che si vedranno a breve; si intende dunque confermare la scelta dei test di Cisia, che risultano molto validi e apprezzati da tutti, ma in ogni caso si concorda sull'opportunità di adottare a breve termine una decisione comune per l'Ateneo.

La Prorettrice Pascucci si associa a questa linea di ragionamento, sottolineando l'importanza della tempistica decisionale soprattutto per quanto riguarda il tutorato: tempi e modi delle PIVC sono infatti al centro delle comunicazioni con le scuole superiori e delle richieste da parte loro. Inoltre, invita le Facoltà a prestare particolare attenzione all'analisi dei dati sugli OFA attribuiti e su quelli superati, invitandole altresì a segnalare particolari anomalie o problematicità, che vale la pena attenzionare in modo specifico.

Interviene in proposito la Direttrice Leone che fa presente che i dati disponibili sono provvisori, in quanto falsati spesso dalla annosa questione della mancata verbalizzazione in tempi rapidi degli esami da parte dei docenti, che non permette di verificare in tempo reale la situazione effettiva; segnala comunque che la ricognizione definitiva viene compiuta alla data del 31 marzo.

Il Preside D'Ascenzo si associa alla stigmatizzazione del comportamento di taluni docenti che, irrispettosi delle prescrizioni del Regolamento di Ateneo, non chiudono i verbali in tempo, attardandosi ben oltre i 5 giorni prescritti: sotto questo profilo, si augura che si trovi uno strumento di più forte convincimento di detti docenti, poiché a volte neppure l'intervento diretto dei Presidi si rivela risolutivo. Questo strumento, ad avviso del Preside D'Ascenzo, deve avere a che fare con l'attribuzione della premialità, come già sollevato più volte anche in Senato Accademico.

In termini generali sulla questione dei PIVC, la Direttrice Leone fa presente che – se l'intenzione dell'Ateneo è quella di reintrodurre e di digitalizzare tutte le prove sia per i CdS ad accesso libero sia per i CdS a programmazione locale – occorrerà dotarsi degli strumenti digitali per farlo. I CdS che già avevano adottato la piattaforma Cisia possono ovviamente continuare a farlo, al pari degli altri CdS che hanno manifestato l'intenzione di adottare quello strumento per la prima volta per il prossimo futuro. Problemi diversi sembrano sussistere per i CdS di area umanistica, di area giuridica e di area comunicazione-sociologico-politologica, su cui però si stanno aprendo delle interlocuzioni specifiche. La questione più significativa riguarda i test ad accesso programmato locale, che finora hanno sempre svolto le prove in modalità cartacea e in presenza: se si vuole passare alla modalità digitale e da remoto anche per questa categoria di CdS, occorrerà



trovare la piattaforma più funzionale, che ovviamente richiede assetti tecnici diversi, anche per garantire la possibilità che i contenuti delle prove vengano scelti dai CdS stessi. In generale, la Direttrice Leone concorda con l'attestazione del fatto che Sapienza avrebbe un notevole vantaggio competitivo ad anticipare le prove d'ingresso a prima dell'estate, almeno per una prima sessione, per riuscire così ad intercettare gli studenti più motivati, ed anche per dare a tutti gli studenti delle scuole superiori uno strumento di autovalutazione utile al fine del proprio orientamento personale, rispetto alle proprie conoscenze e predisposizioni personali. Sotto questo profilo, c'è una questione aperta relativa alla modalità per non far sostenere costi eccessivi agli studenti delle scuole superiori per questo tipo di prove, ad esempio prevedendo la possibilità del pagamento dell'importo relativo ad una sola prova per lo studente che intenda iscriversi a più prove. Su questo la discussione è ancora aperta. Un'altra opportunità attualmente in discussione è quella relativa alla possibilità di individuare *clusters* di CdS di discipline molto affini, le quali possano utilizzare la medesima prova d'ingresso per l'iscrizione ad una pluralità di CdS: anche questa novità avrebbe un certo valore per l'orientamento personale degli studenti stessi. Tutto questo andrebbe concretizzato non oltre il mese di aprile, per non avvicinarsi troppo alle date degli esami di maturità, prevedendo comunque una sessione di recupero a settembre. Attualmente si sta vagliando la possibilità dell'utilizzo di una piattaforma alternativa a Cisia, predisposta da una società privata e non da un consorzio interuniversitario, di cui si stanno avvalendo diversi Atenei che hanno optato per una digitalizzazione di queste procedure, che sembra robusta dal punto di vista della sicurezza informatica e che è *customizzabile*, nel senso che offre la possibilità di funzionare su test predisposti dalle strutture didattiche dell'Ateneo, senza doversi adeguare a compiti predisposti da terzi. Anche con la Direttrice Generale si sta vagliando la possibilità di stipulare un accordo quadro con la predetta società per le prove del prossimo anno accademico. La Direttrice Leone ricorda comunque che dal 2022 Cisia predisporrà una serie di funzionalità che permetteranno di creare ambienti personalizzati alle esigenze delle singole strutture didattiche. Il ricorso alla piattaforma alternativa a Cisia sarebbe comunque temporaneo per il prossimo anno accademico, perché dal 2022 invece ci si potrebbe avvalere delle stesse funzionalità tramite il Cisia stesso, con cui Sapienza è consorziata e con cui già c'è un accordo quadro. La Direttrice Leone inoltre segnala che da quest'anno Cisia mette a disposizione gratuitamente la possibilità di test per effettuare la verifica delle conoscenze di lingua italiana per i livelli B1 e B2, che Sapienza potrebbe utilizzare per le certificazioni linguistiche degli studenti stranieri, senza dover necessariamente affrontare il faticoso lavoro di istituzione di commissioni di certificazione interne nel mese di luglio, come avveniva negli anni passati. Infine, la Direttrice Leone fa presente che è in corso una interlocuzione con l'Alta Vigilanza e con i preposti uffici di AOS circa le modalità organizzative per lo svolgimento dei concorsi in



modalità in presenza, alla luce del fatto che risultano non poche difficoltà organizzative nel rispetto dell'apposito protocollo di sicurezza nazionale per lo svolgimento delle prove concorsuali; in proposito, una innovazione rilevante potrebbe derivare dalla direttiva del nuovo Ministro per la Funzione Pubblica che spinge verso la modalità digitale tutte le prove concorsuali, il che potrebbe facilitare non poco la macchina organizzativa.

Interviene il prof. Familiari per segnalare che per i Corsi di Medicina e Chirurgia è in corso l'elaborazione e la messa appunto di un test TECO a livello nazionale per gli studenti del sesto anno, sviluppato insieme ad ANVUR e a Cineca: invita dunque a valutare se quello strumento sia utilizzabile anche per altre esigenze.

Interviene il Preside Faccini per manifestare perplessità circa l'eventualità che si reperiscano ora piattaforme alternative al Cisia, almeno per i CdS che già hanno improntato sui Tolc-S, ad esempio, la comunicazione nell'orientamento presso le scuole superiori. La Direttrice Leone chiarisce che il ricorso ai Tolc per i CdS che li hanno sempre utilizzati, ad eccezione dello scorso anno, non è ovviamente in discussione. Le altre opzioni si stanno valutando per i CdS che non hanno mai fatto sostenere i PIVC in modalità digitale e che non trovano in Cisia risorse adeguate alle loro esigenze.

Interviene la Direttrice Capacchione per far presente che la completa gratuità delle prove in ingresso potrebbe facilmente creare l'effetto collaterale di una loro pesante inflazione, con conseguente aggravio economico e gestionale per l'Ateneo: è per questo motivo che, per tutte le procedure di tipo concorsuale o simili, l'Ateneo ha adottato la politica di inserire un *fee*, per quanto ridotta dal punto di vista dell'importo, che comunque scoraggiasse iscrizioni del tutto immotivate o prive di una solida base di intenzioni da parte degli studenti immatricolandi.

Interviene la Prorettrice Barbato per segnalare la necessità, in proposito, di trovare un punto di equilibrio tra la necessità di non gravare economicamente in maniera eccessiva sugli studenti, da un lato, e la necessità, dall'altro lato, di procedere nell'espletamento delle prove di accesso così come previsto dalla vigente normativa. Questo punto di equilibrio andrà trovato anche nell'interlocuzione con la Rettore e con la Direttrice Generale. Nel frattempo, è di grande importanza l'orientamento comune, emerso anche oggi in Commissione Didattica, verso un ripristino delle PIVC, non tanto come assolvimento di un obbligo di legge quanto come strumento importante dal punto di vista didattico e dell'orientamento.

Interviene il Preside Lucidi per segnalare l'importanza che avrebbe, per i CdS ad accesso programmato locale, la possibilità di far iscrivere immediatamente gli studenti che superano le prove d'ingresso, avendo così la possibilità di far scorrere le graduatorie a luglio e dunque essere maggiormente competitivi anche nei confronti di altri Atenei.



Preso atto dei contenuti dell'ampia discussione, e concordata la relativa linea di indirizzo comune per l'Ateneo, in conclusione la Presidente Maroder rimette l'organizzazione delle singole PIVC all'interlocuzione tra ARSS e le singole Facoltà.

7. Modifiche ordinamenti Corsi di Studio - Adeguamento osservazioni CUN

La Presidente Maroder lascia la parola alla Manager Didattico di Ateneo dott.ssa Vallario per gli ultimi aggiornamenti circa l'adeguamento alle osservazioni del CUN per i CdS in modifica ordinamentale. La dott.ssa Vallario fa presente che, dei 35 CdS che hanno apportato modifiche ordinamentali, soltanto per 10 di essi il CUN ha richiesto adeguamenti: il numero non è alto, considerata la nuova composizione del CUN e dunque il graduale assestamento al loro metro di valutazione. I rilievi effettuati sono comunque del tutto condivisibili. Gli adeguamenti ordinamentali richiesti sono stati in larga parte già effettuati; i restanti verranno comunque effettuati entro la serata della data odierna. Tali modifiche verranno dunque analizzate dall'apposito gruppo di lavoro della Commissione Didattica di Ateneo, che richiederà se necessarie ulteriori integrazioni, al fine di procedere con Decreto Rettorale d'urgenza (successivamente ratificato da parte degli Organi di Ateneo) e dunque con la trasmissione al MUR, e per suo tramite al CUN, entro la data ultima fissata per il 18 marzo.

La Commissione Didattica prende atto, delegando all'unanimità l'apposito gruppo di lavoro per la fase finale dei lavori sulle modifiche ordinamentali.

8. Problematiche studenti

Il rappresentante Monastra interviene per segnalare un problema di chiarezza circa le informazioni contenute in talune Schede Insegnamento presente sul Catalogo Corsi. Il Preside D'Andrea ribadisce, come già segnalato più volte in passato, l'inutilità di simili segnalazioni del tutto generiche e non circostanziate, invitando invece i rappresentanti degli studenti ad effettuare segnalazioni puntuali, sulla quali sia possibile intervenire direttamente.

La Direttrice Capacchione segnala in proposito che, esattamente sulla verifica di quei contenuti, è attualmente attivo un progetto di "Tutorato Web" con 50 studenti borsisti che proprio in questi giorni procedendo al monitoraggio, dei cui esiti si darà conto in successive sedute della Commissione Didattica di Ateneo.

9. Varie ed eventuali

Il Preside Carpenzano sollecita la Commissione Didattica ad affrontare, in tempi brevi, una discussione articolata e approfondita sul tema dei docenti a contratto, al fine di



rendere sistematiche e uniformi le regole del loro utilizzo presso tutte le strutture di Ateneo, e al fine di evitare il più possibile quelle storture che, come è noto, sono sovente correlate all'utilizzo di questa tipologia di docenti. La Presidente Maroder assicura che il tema verrà affrontato nel prossimo futuro.

Il Preside D'Ascenzo interviene per sollecitare quanto prima una discussione circa il tema della ripresa degli esami in presenza per la sessione estiva, la cui definizione diventa sempre più urgente. La Presidente Maroder assicura che la questione sarà certamente e necessariamente all'ordine del giorno di una delle prossime sedute della Commissione Didattica.

Alle ore 19.15 non essendoci ulteriori argomenti di discussione, la Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario verbalizzante
F.to dott. Alessandro Torti

La Presidente
F.to prof.ssa Marella Maroder